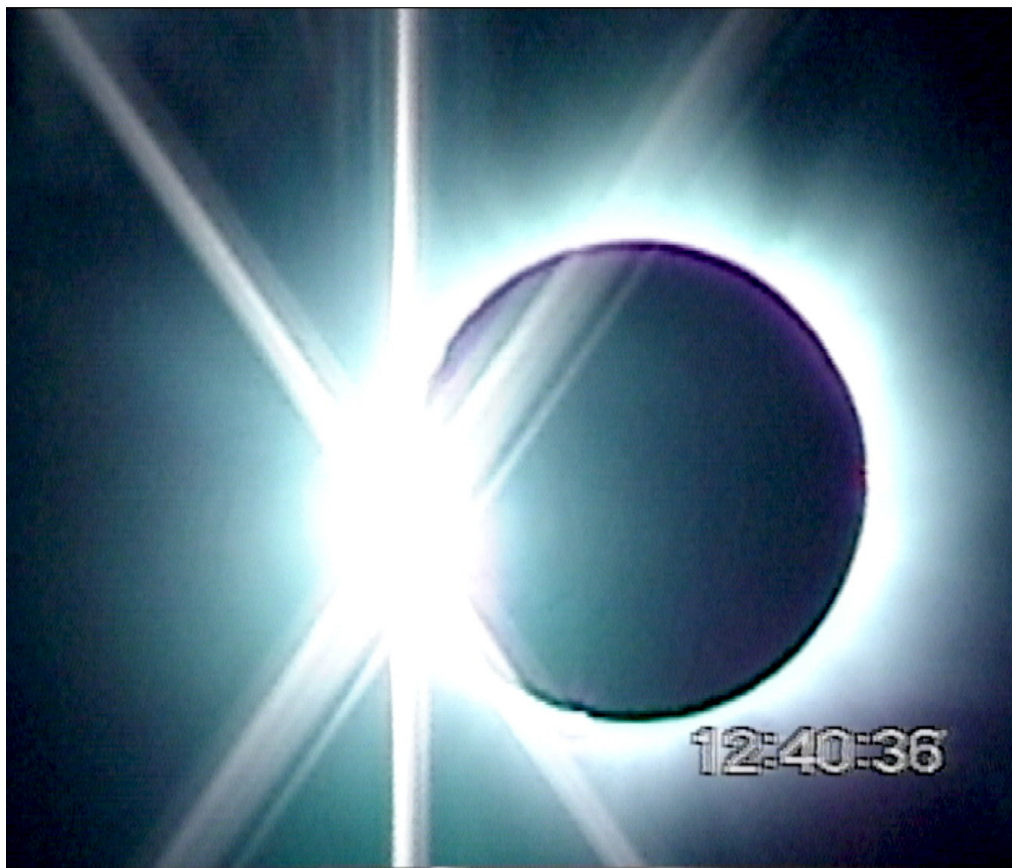


# CAV. Notiziario



*Anno VII Numero 2 Settembre 1999*



# In questo numero:

<b>Editoriale</b>	<b>2</b>
<b>Diario del Sole Nero:</b>	
<b><i>The Dark Side of the Eclipse</i></b>	
<b><i>E' successo anche questo</i></b>	
<b><i>Gran Finale</i></b>	
<i>Gaetano Carlini</i>	<b>3</b>
<b><i>Eclissi di Sole e Circolo</i></b>	
<b><i>Astrofili</i></b>	<b>12</b>
<i>Angelo Gelodi</i>	
<b>Nuovi acquisti del Circolo</b>	<b>15</b>
<b>Attività sociali</b>	<b>16</b>

## CAV Notiziario

*Periodico del C.A.V.*

*Circolo Astrofili Veronesi*

Casella Postale 2016 - 37100 Verona  
Sede: Centro d'incontro della Circostrizione II -  
NO, in Largo Stazione Vecchia, Parona (VR).  
Sito web: [www.rcvr.org/assoc/astro/main.htm](http://www.rcvr.org/assoc/astro/main.htm)  
E-mail: [cav@rcvr.org](mailto:cav@rcvr.org)

*Coordinatore di Redazione*

Paolo Alessandrini

*Hanno collaborato alla  
realizzazione di questo numero:*

Gaetano Carlini

Angelo Gelodi

In copertina: l'anello di diamante all'inizio della fase di totalità dell'eclisse dell'11 agosto in un fotogramma tratto da un filmato di Paolo Espen (lago di Attersee, Salisburgo).

## Editoriale

Cari amici,

l'estate 1999 è ormai terminata, ma resterà per molto tempo nella nostra memoria grazie alla magnifica eclisse di Sole che l'11 agosto ha regalato a tutti noi (chi più e chi meno...) degli istanti indimenticabili. Il Circolo ha seguito l'evento con grande impegno ed entusiasmo, riversandosi nelle località favorite per l'osservazione del fenomeno.

Com'è doveroso, questo numero del CAV Notiziario è quasi interamente dedicato all'eclisse di agosto: in particolare troverete un piacevolissimo "diario" redatto da Gaetano Carlini e da Angelo Gelodi.

Ringraziando tutti per la collaborazione, vi saluto con simpatia ed amicizia.

Paolo Alessandrini

# Diario del Sole Nero

*...and everything under the sun is in tune,  
but the sun is eclipsed by the moon.*

Pink Floyd, "Eclipse", da *The Dark Side of the Moon* (1973)

La Grande Eclisse appartiene ormai al passato, ma è bello ripercorrere con la memoria quei momenti così emozionanti. Per questo riportiamo di seguito il contributo di due soci: il primo è un vivace e gustosissimo diario di Gaetano Carlini, che ci guida attraverso gaffes, aneddoti, e

citazioni varie sull'evento astronomico dell'anno; il secondo è un preciso resoconto delle attività che il CAV ha organizzato in occasione dell'eclisse e della spedizione a Graz, a cura di Angelo Gelodi. Buona lettura.

## ***The Dark Side of the Eclipse***

*Diario indiscreto dell'11 agosto tra errori, frasi celebri e sciocchezze varie.*

*Gaetano Carlini*

Ora che l'ombra della Luna ha lasciato definitivamente la Terra, regalando a milioni di persone due indimenticabili minuti di emozione e meraviglia, rileggiamo con allegria alcune delle "perle" apparse sui quotidiani nei giorni a cavallo di questo fatidico 11 agosto 1999 che noi astrofili attendevamo con trepidazione da parecchio tempo. Come era facilmente prevedibile l'eclisse si è rapidamente trasformata in un evento mediatico di proporzioni mondiali: gli ingredienti per catturare l'attenzione c'erano tutti e di prima qualità (l'ultima eclisse del millennio, la totalità sull'Europa dopo quasi 40 anni, il buio a mezzogiorno nel periodo centrale delle ferie, meno di cinque mesi al Duemila, Nostradamus...) e, se gestiti in modo maldestro, hanno finito per generare una catena di banalità alla quale pochi sono riusciti a sottrarsi. Prima di iniziare questa breve rassegna stampa vorrei sottolineare il fatto che per alcuni giorni l'eclisse sia diventata di moda, argomento di conversazione tra la gente, complice anche il clima vacanziero d'agosto. Chiunque, anche chi non si è mai interessato di questa materia, si è sentito

in dovere di esprimere il proprio parere accompagnandolo dal canonico "l'ha detto la televisione", scordando che una disciplina così specifica come l'astronomia richiede una preparazione di base che non si può certo acquisire in un paio di giorni. Del resto non è la prima volta che capita: ricordate cosa successe un anno fa in ambito cinematografico con Leonardo di Caprio, Celine Dion, "il mio cuore sopravviverà" ecc.? Bene, iniziamo da qui.

**Che c'entra il Titanic?** Fino a un mese prima che il film uscisse la maggior parte della gente era convinta (in buona fede, s'intende) che *Titanic* fosse il nome di un elettrodomestico o di un videogame: poi, dopo averlo visto, l'opera di James Cameron divenne per un po' di tempo l'unico argomento di conversazione possibile. Non si parlava d'altro: per il solo fatto di aver assistito al film ognuno conosceva vita, morte e miracoli di quel leggendario transatlantico, affondato 87 anni fa con il suo carico di centinaia di vittime. Ogni occasione era giusta per mostrare in pubblico la propria competenza riguardo icebergs, rotte oceaniche, codice di navigazione e leggi

di soccorso in acque internazionali: il *Titanic* insomma faceva tendenza, era di moda. Adesso veniamo a noi. L'ultimo SOS telegrafato dal *Titanic* riportava le coordinate 41°46' N, 50°14' W: alle 9<sup>h</sup>31<sup>m</sup> TU dello scorso 11 agosto l'ombra lunare ha toccato la superficie terrestre nell'Oceano Atlantico al largo della Nuova Scozia, e dopo due minuti il cono d'ombra è passato a meno di 300 km dal punto indicato sopra, teatro della tragedia. Immaginavo già i titoli a tutta pagina: "L'ultima eclisse del millennio rende omaggio al *Titanic*", "Sole nero e *Titanic*, magico appuntamento nell'Oceano" e via di questo passo. Invece niente, neanche uno straccio di riga: zero. Come mai nessuno, tra tutti coloro che pontificavano sul *Titanic* l'anno scorso e sull'eclisse quest'anno, si è accorto di questa curiosa circostanza?

**Ti ricordi nel '96 alle Antille?** Dopo questa breve parentesi veniamo a ciò che hanno scritto i giornali riguardo l'eclisse. Cominciamo da *Panorama Web*, supplemento mensile del noto settimanale, dedicato al mondo di Internet. Nel numero del 29/7 a pg 42 leggiamo che "decine di web cam trasmetteranno in tutto il mondo in tempo reale l'incontro tra il Sole e la Luna...un esperimento simile - ricordano gli astrofili - venne già tentato nel 1996 in occasione dell'eclisse delle Antille ma allora, vista la diffusione ancora limitata di Internet, se ne occuparono solo scienziati e appassionati".

No, ciò non può essere stato "ricordato dagli astrofili" per due semplici motivi:

- nel 1996 non ci fu nessuna eclisse totale di Sole: l'evento al quale si riferisce l'articolo si verificò il 26 febbraio 1998 proprio sulle Antille Olandesi (Caraibi)
- quel pomeriggio di febbraio 1998 furono allestiti innumerevoli siti Web per seguire l'eclisse, e tra questi anche alcuni italiani. Posso testimoniare per esperienza personale che il traffico su quei siti era già letteralmente impazzito due ore prima dell'inizio della totalità, al punto che desistetti dal collegarmi perché

snervato dal continuo apparire del messaggio "Impossibile aprire l'indirizzo ecc...".

**Sei astrofilo? Allora l'eclisse non fa per te.** Lo stesso *Panorama* si riscatta con uno splendido articolo nel numero del 5/8 (per dire: più di 80 righe senza citare Nostradamus ma con ampio accenno ad Einstein e con figure e tabella tratte da *Coelum*). Ma nel numero del 12/8 ecco un nuovo scivolone: a pg 68 articolo dal titolo "11 Agosto 1999: appuntamento al buio", scontato ma comunque sempre apprezzabile e veritiero. Occhio adesso al sottotitolo: "Ormai snobbato dagli astrologi, l'oscuramento del Sole rimane un magico punto di riferimento per storici, antropologi e cacciatori di eventi". Neanche un cenno a noi astrofili che quindi resteremo indifferenti a tale spettacolo...

**Scusi, dov'è l'eclisse?** Arriva finalmente il giorno tanto atteso. La cartina con la striscia scura che taglia in due l'Europa sbucca da ogni pagina di giornale e fa capolino in tutti i telegiornali. E per i pochi ritardatari che ancora non sapessero dove sarà visibile la totalità? Niente paura, per costoro giunge in soccorso *L'Arena* dell'11/8 che a pg 3 scrive "L'eclisse sarà totale in una fascia di 140 km di larghezza che andrà dal Pacifico fino a 250 km a Ovest delle Isole Canarie". Chi ha seguito queste indicazioni geografiche ci faccia sapere cosa ha visto.

**Com'è andata? Bene. Anzi no, male.** 11 agosto: un intero continente si ferma per un giorno, stregato e affascinato dalla danza fiabesca del Sole e della Luna. L'indomani l'argomento conquista ancora l'apertura dei quotidiani, e ovviamente a tener banco sono i commenti relativi a cosa realmente è stato possibile vedere. Sembra un coro unanime di consensi, stando ai titoli delle prime pagine. *Corriere della Sera*: "Spettacolo ed emozioni per due miliardi di persone". *La Stampa*: "Nel cielo due minuti di magia". *L'Arena*: "L'Europa rapita da uno spicchio di Sole". Tutto OK quindi? Neanche per

idea. Ecco *la Repubblica* che lancia un ambiguo "Centinaia di milioni in festa ma non tutti l'hanno vista". Ancora più pessimista è *Il Giornale*: "Buio a mezzogiorno: sull'Europa un brivido di delusione", confermato a pg 4 da "Eclisse, bruciano gli occhi e la delusione. Show grigio in Italia: eclisse solo parziale, spettacolo modesto". A chi devo dar retta?

**Cornovaglia delle mie brame.** E la tanto citata Cornovaglia, primo lembo d'Europa baciato dall'ombra della Luna? Come è stato lo spettacolo lassù, in quelle terre dove non si vedeva così tanta gente dai tempi dello sbarco in Normandia? *L'Arena*: "In Cornovaglia pioveva". *La Stampa*: "Cornovaglia, la pioggia cancella lo spettacolo". *La Repubblica*: "Sulle spiagge della Cornovaglia la festa è stata disturbata dal tempo pessimo". Un disastro finora, ma tranquilli che adesso pareggiamo il conto. *Corriere della Sera*: "Buio totale, emozione in Cornovaglia. Migliaia di persone hanno assistito ad uno spettacolo straordinario". *Il Giornale*: "Cornovaglia, le preghiere dei druidi allontanano le nuvole". Se quest'ultima asserzione è vera, un monumento ai druidi.

**La parola alla gente.** Dopo aver letto i commenti dei giornali, sentiamo ora le impressioni di personaggi più o meno famosi. Anche qui il ventaglio dei pareri è assai vario:

- Raffaella Carrà: "Tutto qui? Pensavo meglio. Mi aspettavo la notte ma è rimasto il giorno".

- Jay Pasachoff, astronomo e divulgatore americano di fama mondiale: "Questa è la mia ventinovesima eclisse, le ho studiate ormai in ogni angolo del pianeta. Mai avevo assistito ad un evento così perfetto. Tutti i nostri esperimenti sono riusciti alla perfezione".

- Luciano Pavarotti: "Io un po' di paura ce l'ho, come si fa a non averne?".

- Paco Rabanne, noto stilista: "Nostradamus l'ha predetto: la *Mir* cadrà su Parigi".

- Vittorio Sgarbi: "Andrò in barca, al largo, perché sull'acqua il cono d'ombra dura più a lungo".

- Niccolò Ammaniti, scrittore: "Uscivo sul balcone con tutte le paia di occhiali da sole che avevo gridando banzai".

- Beppe Grillo: "L'eclisse? Era tutto uno scherzo di Berlusconi".

- Silvio Berlusconi, in vacanza alle Bermude: "Non ho visto niente".

- Anonimo romano: "Ao, 'sto Sole nero me pare tanto 'na sola nera!" ('sola' in romanesco significa 'fregatura').

- Daniel Goldin, direttore della NASA: "Ogni volta che crediamo di aver inventato o costruito qualcosa di importante ecco che Natura ci supera".

- Papa Giovanni Paolo II, udienza generale di mercoledì 11/8: "Concludo ora perché so che alcuni di voi hanno fretta di vedere eclisse di Sole" (udienza chiusa con mezz'ora di anticipo).

- Anthony Aveni, forse il maggior esperto vivente di archeoastronomia: "La differenza tra un'eclisse totale e una parziale è la stessa che c'è tra andare allo stadio il giorno della partita e andarci il giorno dopo".

- Tatiana, 26 anni, romana, ricoverata all'ospedale con lesioni alla retina: "Sapevo di tutti i rischi ma non ho resistito e ho fissato il Sole per un minuto".

- Silvia, 30 anni, romena: "Ho provato un'emozione enorme, credo di aver visto qualche stella. Questa notte-di-giorno era blu, di un blu luminoso. Mentre ero lì, non so, mi è venuto di pregare...".

**Tu nascerai quando il Sole sorgerà due volte.** C'era da aspettarselo: come nella notte di San Silvestro, si è scatenata la caccia alla contabilità dei bimbi che sarebbero nati durante l'eclisse. E in un'occasione del genere non poteva mancare l'indispensabile contributo storico offerto dagli astrologi, i quali ci forniscono tutti gli elementi necessari per capire in anticipo cosa riserverà la vita ai neonati in questione. Ci illumina *La Stampa* (12/8, pg 5): "I nati in questo

giorno diventeranno ricchi sfondati e godranno anche di ottima salute". Conferma *Il Giornale* (11/8, pg 7): "Il bambino che nasce sotto l'eclisse sarà un grande protagonista". Affermazioni smentite in parte dal *Corriere della Sera* (12/8, pg 5): "Diventeranno ricchi ma avranno un carattere un po' indeciso e un'antipatia innata per l'autorità". Ma l'ultima parola la lasciamo alle genti della Transilvania che, tra streghe e vampiri, possono vantare una certa esperienza in materia (*La Stampa*, 12/8, pg 5): "Il bimbo nato oggi avrà la forza della Luna che cancella il Sole". Che la tua forza sia al servizio del bene e della pace: il mondo intero ne ha bisogno.

**Morire per il Sole nero?** Riporto testualmente:

*Il Giornale*, 12/8, pg 4: "A Berlino un ragazzo si è arrampicato su un palo della luce per avere una visuale migliore: una scarica da 20000 Volt lo ha ucciso all'istante".

*Corriere della Sera*, 12/8, pg 5: "Uno studente tedesco di 24 anni è salito su un palo della luce per guardare da lassù l'eclisse ma ha toccato un cavo ed è stato investito da una scarica da 20000 Volt. Miracolosamente il giovane non è morto ma ora è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni...il fatto è avvenuto a Landau in der Pfalz, vicino al confine tra Germania e Francia".

Le due città indicate si trovano a più di 500 km di distanza l'una dall'altra: quindi o si tratta di due episodi diversi oppure c'è qualcosa che non va.

**C'è un posto libero per me?** In questo teatrino poteva mancare il mio contributo? Certo che no. Sentite infatti che tre "quisquillie" ho infilato nella conferenza di presentazione dell'eclisse che ho tenuto a metà gennaio 1999 presso il Liceo Scientifico "E. Medi" di Villafranca:

- "quando il Sole è coperto per i due terzi l'occhio umano comincia ad avvertire il calo di luce". In Austria dieci minuti prima della totalità la copertura solare

ormai superava il 90% e la luce era praticamente immutata.

- "una delle nazioni maggiormente favorite dall'eclisse è la Germania in quanto Monaco di Baviera è la più grande città europea compresa nella fascia di totalità". Controlliamo: Monaco di Baviera, abitanti 1236000; Bucarest, abitanti 1961000 (*Enciclopedia Multimediale Rizzoli Larousse*, 1998).

- "Bucarest è l'unica capitale europea che vedrà la totalità", affermazione ripresa nell'articolo apparso sul quotidiano online *Veron@quotidiano* (<http://www.infoverona.it>) e dal *Corriere della Sera* (11/8, pg 2). Perché Bucarest sì e Lussemburgo no?

**Vade retro, eclisse!** Adesso tenetevi forte che viene il bello (o il brutto, dipende). Diamo democraticamente la parola a chi è rimasto un tantino indispettito dalla sovraesposizione giornalistica e televisiva che l'eclisse ha generato, e sentiamo quali elevati concetti hanno costoro da contrapporre a quelli che come noi hanno rincorso per l'Europa uno spicchio d'ombra tra le nuvole.

*Il Giornale*, 12/8, articolo di Giordano Bruno Guerri, pg 5:

- "ho scioperato contro l'eclisse...di eclisse ne basta una nella vita e credo che molti giovani la prossima volta seguiranno il mio esempio". Allora mi spieghi perché tutte le persone che sono rimaste qui in Italia hanno espresso il loro rammarico per non aver potuto osservare questo fenomeno dai luoghi della totalità.

- "mettersi a fare i guardoni di quel goffo incidente di allineamento tra terra, luna e sole che sono le eclissi può essere indelicato come ridere di qualcuno che inciampa per strada". Lei, oltre a inciampare nella lingua italiana (perché i nomi dei tre corpi celesti in questione si scrivono con l'iniziale maiuscola), dimostra di non avere neanche le minime nozioni di Scienze e Geografia di terza media per poter capire la genesi di questi fenomeni.

▪ "la colpa è dei mass media che per settimane ci hanno tormentato...(d'altra parte i media) hanno buone giustificazioni: in agosto è dura riempire le pagine dei quotidiani e le mezz'ore dei telegiornali". Ora che l'eclisse se n'è andata, posso finalmente tornare a leggere sui quotidiani d'agosto tutte quelle notizie fondamentali per la mia sopravvivenza culturale delle quali sono stato privato in quei terribili giorni: la tal attricetta si è fidanzata con il tal cantante, alla festa di compleanno della tale contessa la moglie del famoso industriale era vestita così, Tizio1 e Caio1 e Sempronio1 sono in ferie qui mentre Tizio2 e Caio2 e Sempronio2 sono in ferie qua...che bello, l'eclisse mi aveva rimbambito ma ora che è finita ho ritrovato la ragione!!

Il vostro stomaco ha resistito all'articolo del *Giornale*? allora andiamo avanti, ma preparatevi al peggio.

*L'Arena*, 12/8, articolo di Silvino Gonzato, pg 9:

▪ "me ne sono fregato dell'eclisse...ho evitato di trovarmi per strada tra le 11.30 e le 13, ho sperato fino all'ultimo nelle nuvole e nella pioggia". Oltre che disinformato (perché l'eclisse a Verona terminava alle 14 e non alle 13) il nostro interlocutore ci dimostra palesemente quanto grande è l'ignoranza scientifica che alloggia nella testa anche di persone ritenute di primo piano nel panorama culturale della nostra città.

▪ "che mezza umanità si prendesse a zuccate per assistere all'ultima eclisse del millennio come fosse un fenomeno da baraccone era un pensiero triste che mi rotolava nel cervello, come un sasso in una betoniera". Non si preoccupi, caro Gonzato: per i prossimi 27 anni nessun banale gioco celeste tra Terra, Sole e Luna verrà più a gettare la sua ombra sull'Europa e di conseguenza sul suo cervello il quale, libero da fastidiosi e schizzinosi rotolamenti, potrà così regalarci altre memorabili editoriali quali quello che sto commentando.

▪ "ho pensato agli effetti collaterali illustrati in dettaglio dagli esperti...mi angosciava soprattutto il fatto che il buio a mezzogiorno avrebbe sconvolto il mondo animale...i cani poliziotto si sarebbero rifiutati di fiutare la coca negli aeroporti, le vacche delle quote latte si sarebbero sdraiate sui mungitori, le lucciole avrebbero acceso le luci di posizione". Ha presente il calciatore che non ha mai calciato un rigore in vita sua e che, in una finale di Champions' League da decidere ai rigori, calcia e segna il penalty della vittoria? Ecco, qui involontariamente lei, come il giocatore, ha fatto la cosa giusta: ha scritto il vero. Insieme a decine di soci del CAV il giorno dell'eclisse mi trovavo in aperta campagna a pochi chilometri dalla linea di centralità, e quindi ho potuto vivere nella sua pienezza questo grande evento astronomico. Quando mancavano un paio di minuti all'inizio della totalità il cielo si è rabbuiato di un'oscurità misteriosa e inquietante: e all'improvviso tutto ha taciuto. Gli uccelli, le cicale, i cani, il traffico: silenzio, ovunque e dovunque. L'ultima falce di Sole ancora libera dalla copertura lunare ha brillato di una luce sinistra e opaca, quasi un disperato grido d'aiuto di chi vede la morte avvicinarsi inesorabile. Poi l'ombra della Luna è arrivata e ha coperto il silenzio, portando la notte: una notte che non era nera ma blu, grigia e rossa, mentre in cielo si disegnava la corona solare. Per 140 lunghissimi interminabili secondi la Natura ha trattenuto il respiro, incantata e terrorizzata da ciò che lei stessa aveva creato. Tutti noi sapevamo che avremmo assistito ad un grande spettacolo naturale, ma credo che nessuno fosse pronto per un'emozione del genere.

Caro Gonzato, lei è del tutto libero di credere che si tratti solo di menti troppo facilmente suggestionabili. Resta il fatto concreto che noi quell'emozione l'abbiamo provata e si impresse indelebilmente nella nostra memoria: lei no. Quando il sasso avrà smesso di

rotolare nella betoniera allora, forse, potrà capire.

**Il sogno di vederla dalla Luna.** Per fortuna il panorama giornalistico non si limita ai Giordano Guerri e ai Gonzato ma comprende anche chi, come Isaac Asimov, ha scritto pagine altamente significative nella narrativa scientifica di questo secolo. Chiudo quindi con queste sue righe inedite datate 1989, tre anni prima della sua morte (*Corriere della Sera*, 11/8, pg 1):

*La superficie lunare non offre particolari attrattive, e poi anche sulla Terra ci sono luoghi che nella loro desolazione ricordano quegli ambienti. Bisogna quindi rivolgersi al cielo...C'è però qualcosa che manca nel cielo*

*lunare: la Luna stessa. Al suo posto c'è la Terra, 70 volte più luminosa del nostro satellite...Ogni tanto il Sole visto da lassù passa direttamente dietro la Terra. Sul nostro mondo lo vediamo come un'eclisse lunare. Quando succede, la Luna diventa nera e le stelle scintillano intorno al cerchio scuro della Terra. L'atmosfera attorno al buio che si crea è illuminata dalla luce solare, un ulteriore cerchio di luce rosso-arancione, un tramonto soffuso ovunque. So che un giorno ci saranno uomini sulla Luna, in una base permanente, che potranno ammirare questa magia. Una vista meravigliosa, impossibile dalla Terra. Già li invidio.*

Anch'io.

## **È successo anche questo**

*Oltre all'eclisse, ecco cosa si è perso chi è rimasto a casa.*

*Gaetano Carlini*

**AAAAA cercasi occhialini.** Lunedì 9/8, primo pomeriggio. Una Mercedes 300 targata VR con a bordo Pavani, Carlini, Davide e Daniela Negrini è appena arrivata nell'area di servizio di Cessalto (TV), posta sull'autostrada Venezia-Trieste al confine tra il Veneto e il Friuli. Davide e Daniela sono al bar, io e Andrea rimaniamo alla macchina. Mentre Andrea sta tranquillamente fumando una sigaretta io apro il mio zaino, indosso i fatidici occhialini da eclisse e mi presento davanti ad Andrea chiedendo con grande eccentricità e fantasia: "Scusi, buon uomo, un'informazione: da che parte è l'eclisse?". Pavani non fa neanche in tempo a sorridere per questa fulminante battuta che due ragazze si precipitano verso di noi al grido "Gli occhialini, gli occhialini!!" e ci invocano di lasciarceli provare, sia pure per un attimo: "Li abbiamo cercati in tutti i negozi ma non si trovano più da nessuna parte". Acconsentiamo gentilmente e nel frattempo noto che la gente ci guarda con un misto di diffidenza e di sospetto,

anche perché si dà il caso che io sia in possesso di ben due paia di questi famigerati gadgets. Le ragazze ci ringraziano, salutano e partono. Io entro al bar, passo davanti al carrello dove sono esposti i giornali, leggo i titoli delle prime pagine e di colpo tutto è chiaro: "Eclisse-mania in Europa. Introvabili gli occhialini". "Occhialini da eclisse, esaurite le scorte. Polemica furibonda tra ottici e Rosy Bindi" (ministro della Sanità, N.B.). Un brivido di terrore mi assale: consumo febbrilmente il trancio di pizza appena ricevuto, esco dalla piacevole sala climatizzata dell'autogrill e mi metto di guardia, sotto il Sole d'agosto, al bagagliaio dove sono custoditi i nuovi *status symbol* dell'estate 1999. Per l'eclisse questo e altro.

**Mamma, ho perso le Perseidi!** Lunedì 9/8 sera. La Mercedes di cui al punto precedente è appena arrivata a Graz e sta cercando l'albergo prenotato dai Negrini. Decidiamo di chiedere informazioni a una ragazza che sta passando accompagnata dal suo cane,



uno splendido pastore tedesco. Daniela scende dalla vettura, inizia a conversare e noi tre nel frattempo consultiamo disperatamente la cartina della città. A un certo punto un urlo femminile squarcia il silenzio della notte: "Butei, o visto 'na Perseide da chilo!!!". Commento dall'interno della macchina: "Dai Daniela, moete, che le Perseidi le vedemo anca l'an che vien!". Diciamo la verità: alzi la mano chi quella sera ha pensato seriamente di uscire fino a notte fonda per osservare e fotografare le "lacrime di San Lorenzo".

N.B.: al grido di Daniela sia la ragazza che il cane non si sono minimamente scomposti.

**Supercafone eccolo qua.** Pillole di gentilezza austriaca:

- martedì 10/8, vigilia dell'eclisse. La ORF (televisione di stato della nazione che ci sta ospitando) annuncia una diretta non-stop di 3 ore e mezza per seguire l'evento. Saputo ciò, Daniela compra una videocassetta e chiede gentilmente alla reception del nostro albergo se è possibile registrare la trasmissione, dichiarandosi disposta a pagare il relativo consumo di energia elettrica. "Nein, non pozzibilen, non potere fare questo", risposta della signorina al banco. Un hotel italiano avrebbe registrato e poi avrebbe fatto pagare il biglietto d'ingresso in sala TV.

- mercoledì 11/8 sera. Su un quotidiano locale leggiamo che alle 22 il secondo canale della ORF trasmetterà uno *special* dedicato all'avvenimento con immagini raccolte sia in Austria che nel resto d'Europa. C'è però un piccolo problema. In contemporanea sulla prima rete sta andando in onda la diretta della partita di Champions' League dello Sturm Graz, e la saletta TV dell'albergo è affollatissima di tifosi che non vogliono perdersi il match dell'anno: due persone più il barman. A nome di più di dieci astrofili veronesi chiediamo cortesemente di cambiare canale: il barista ci guarda minaccioso e scandalizzato e ci risponde no. Rifacciamo la stessa richiesta ad

un'altra cameriera che parla discretamente italiano e per fortuna lei ci dice sì. Comica finale: il barman, inviperito da quest'affronto, comincia ad esultare di gioia quando sullo schermo scorrono le immagini della totalità ripresa da Graz e ci guarda quasi prendendoci in giro come per dire "Noi avere visto eclisse, Italia no".

**Violazione del diritto internazionale.**

Martedì 10/8, cena in albergo. Siamo nella sala dove sono riuniti gli astrofili mantovani, anche loro arrivati in massa fin quassù. Alla fine della cena uno di loro, presumo il presidente o comunque un organizzatore, si alza e prende la parola: "Desidero comunicare a tutti come ci siamo predisposti per domani. Oggi siamo stati in sopralluogo e abbiamo individuato un buon posto non lontano da qui: abbiamo provveduto a recintarlo e a mettere dei cartelli in modo tale che sia chiaro che quel posto è nostro. Un nostro socio ha piantato la tenda all'interno del recinto e stanotte resterà a dormire laggiù, per difenderlo contro eventuali ladri e furbi". Vediamo tutto ciò dal punto giuridico: presa di possesso di una fetta di territorio appartenente ad uno stato libero, sovrano, indipendente, membro delle Nazioni Unite e di tutte le principali organizzazioni internazionali, nostro alleato nell'ambito della NATO; innalzamento di recinzione abusiva, allo scopo di ostacolare la libera circolazione di persone e merci all'interno dell'Unione Europea, in palese violazione al Trattato di Schengen; predisposizione alla difesa anche armata di tale sopruso. Tutto ciò è più che sufficiente per scatenare una crisi politico-militare dalle conseguenze inimmaginabili: mio Dio, siamo stati ad un passo dalla guerra e quindi dall'avverarsi delle profezie di Nostradamus!

**Il quinto contatto.** I libri di astronomia insegnano che un'eclisse totale di Sole ha quattro contatti: inizio e fine della parzialità, inizio e fine della totalità. Bene, sono stato testimone oculare di un quinto contatto: telefonico. Circa trenta secondi prima della totalità, quando l'entusiasmo

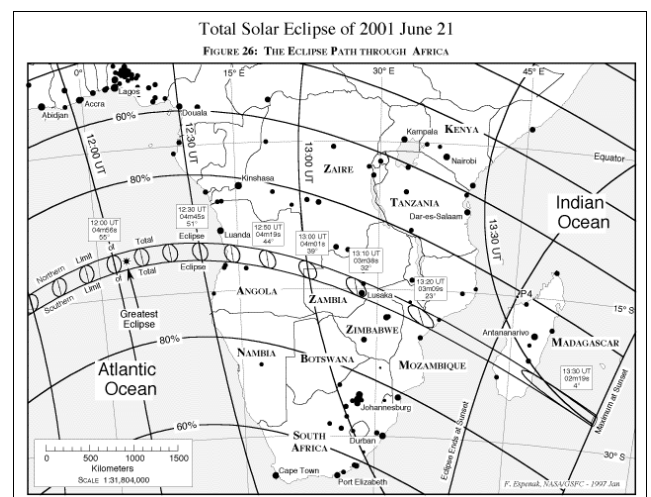
e l'agitazione avevano preso possesso di tutti noi, è squillato il cellulare di Pavani: una persona gli aveva promesso che lo avrebbe importunato durante l'eclisse e ha mantenuto fede alle sue parole. Andrea, preda della confusione più totale, prima ha guardato la macchina fotografica convinto che fosse stata lei a suonare, poi ha capito come stavano realmente le cose: ha spento il telefonino e per essere sicuro che non squillasse più ha tolto la batteria. Ignoro se quella persona sia ancora in vita.

**E Giuliano?** Se per tutta la durata del soggiorno in terra d'Austria il nostro primo pensiero era logicamente rivolto all'eclisse, il nostro secondo motivo di discussione era il gruppo di soci che aveva scelto il campeggio. E tra questi uno su tutti: Giuliano. La mattina dell'eclisse ci siamo svegliati poco dopo l'alba sotto una pioggia scrosciante; e mentre correvamo sull'autostrada in direzione Nordest, inseguendo uno sprazzo di cielo sereno, non smettevamo di chiederci dove fosse e cosa stesse facendo Giuliano. La sera, ad eclisse finita, in albergo le voci si rincorrevano frenetiche e incontrollabili: chi affermava che si era chiuso in tenda per la disperazione dovuta al maltempo, lasciando detto agli altri di essere chiamato solo se la copertura nuvolosa fosse scesa sotto il 10%; chi segnalava la sua presenza sulle rive del Lago Balaton (Ungheria), a più di 100 km dal luogo dove era stato visto per l'ultima volta; chi invece sosteneva che non si era mai mosso dal campeggio, evocando così una misteriosa bilocazione; chi giurava di averlo fotografato mentre camminava sulle acque del lago, estasiato dalla gioia della totalità; chi dichiarava di essere stato battezzato da lui con le parole "Venite e vi farò pescatori di eclissi"; chi asseriva di averlo visto trasfigurarsi in pura luce di sapienza... Tutti i nostri tentativi di giungere a notizie certe non hanno avuto esito e mentre scrivo non conosco ancora il suo destino.

**Ultima ora:** poco prima di andare in stampa, apprendiamo che il TG3 del Friuli ha intervistato un gruppo di campeggiatori veronesi a Reichniz (A): si tratta proprio dei soci del CAV!!

**Ciò, ghe xe i veronesi!** Mercoledì 11/8 sera. In albergo si susseguono i commenti relativi all'eclisse. Tra i più estroversi nel raccontare la propria esperienza c'è Roberto Biondani, che accompagna la descrizione del fenomeno con ampi gesti di entusiasmo e di gioia. Finita la discussione, un signore si avvicina a Roberto: "Scometo che 'sto signore qua el xe de Verona: ciò, i veronesi i se riconosce subito parchè i te gà un diaeto tuto particoeare". Italiani nel mondo, è proprio vero.

**Verdi colline d'Africa, arriviamo!** Lorenzo Pirola, vicepresidente del CAV: "Però, devo dire che un viaggio in Africa per l'eclisse del 2001 non mi dispiacerebbe". Concordo pienamente: l'ombra lunare tornerà sulla Terra il 21 giugno 2001, generando una totalità di quasi 5 minuti visibile dall'Oceano Atlantico meridionale e da Angola, Zambia, Zimbabwe, Mozambico e Madagascar. Controindicazioni: stagione delle piogge (siamo ai Tropici, e quando piove cade un metro d'acqua in un'ora!), malaria, Ebola, guerra civile, lotte tribali a colpi di machete, mine antiuomo, leoni, serpenti e coccodrilli. Non c'è che dire, un'eclisse per uomini veri: sono aperte le iscrizioni.



**Se lo sai, rispondi.** Voglio chiudere questa raccolta di aneddoti e curiosità proponendovi alcune domande che ho raccolto in questi giorni sia sui giornali che tra la gente. Malgrado abbia cercato a lungo su varie riviste e libri devo riconoscere di non essere in grado di rispondere: chiedo quindi la vostra collaborazione e vi ringrazio fin d'ora per le risposte che mi vorrete far pervenire:

1. durante un'eclisse di Sole ci si può abbronzare? e se sì, che fattore protettivo occorre?

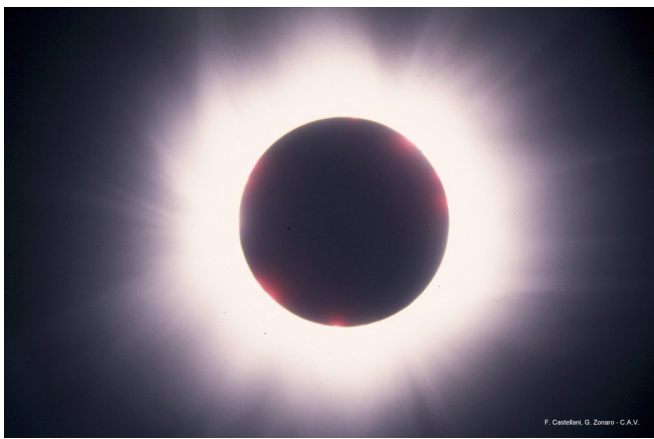


Foto di Flavio Castellani e Giovanni Zonaro effettuata a Reims (Francia) con telescopio rifrattore *Tele Vue Genesis* 105mm f/5 + duplicatore di focale

2. le griglie della tapparella vanno bene per osservare il Sole?
3. l'ombra della Luna corre più veloce sul mare o sulla terraferma?
4. ho sentito del *Concorde* che inseguirà l'ombra lunare: come si fa a fotografarlo?
5. sulla Luna c'è l'ora legale come qui da noi?
6. quando la Luna passa davanti al Sole c'è un'eclisse di Sole: e quando gli passa dietro che eclisse c'è?
7. la luce che abbiamo avuto in meno durante l'eclisse quando potremo recuperarla?
8. la televisione ha detto che durante l'eclisse verrà più freddo: se fosse successa d'inverno sarebbe venuto più caldo?
9. la Luna si è scottata ad andare così vicina al Sole?
10. quando danno l'eclisse in televisione devo mettermi gli occhialini?

## **Gran finale**

*Perché quest'estate non c'era solo l'eclisse...*

*Gaetano Carlini*

▪ Sabato 17/7, Municipio di Villafranca, conferenza stampa di presentazione della serata commemorativa del 30° anniversario del primo sbarco sulla Luna. Il sindaco Maurizio Facincani, tifoso milanista da una vita, durante una pausa della conferenza stessa si rivolge a me e, conoscendo la mia atavica allergia per il rossonero, così commenta: "Nel 1969 il Milan vinse Coppa Campioni e Coppa Intercontinentale: quindi gli astronauti, invece della bandiera americana, avrebbero dovuto portare sulla Luna

quella milanista". Stavo per abbandonare la sala.

▪ Martedì 20/7, Castello di Villafranca, serata commemorativa di cui sopra. Intorno alle 21.45 Giuliano inizia a commentare le immagini della Luna proiettate sul maxischermo. Giuseppe Coghi, da una cinquantina di metri di distanza, vede i crateri lunari e una silhouette umana nell'oscurità che parla dal palco a una moltitudine di persone, sedute ad ascoltare in religioso silenzio: "Devo dedurre che il Sacerdote della Luna ha iniziato la celebrazione".

# Eclissi dell' 11 agosto e Circolo Astrofili

*Angelo Gelodi*

## **Preparazione sociale all'eclisse.**

Sono state svolte quattro serate-mattinate informative in sede o all'aperto:

- 7 maggio: serata "logistica" in sede (raccolta di adesioni ad iniziative sociali per l'eclisse) e nozioni introduttive sul fenomeno;
- 4 giugno: serata con conferenza in sede "Osservare, riprendere e fotografare una eclisse di sole" (1<sup>a</sup> parte);
- 11 giugno: serata con conferenza in sede "Osservare, riprendere e fotografare una eclisse di sole" (2<sup>a</sup> parte);
- 12 giugno (sabato): uscita diurna (zona Madonna di Lourdes) in preparazione pratica all'eclisse (tecniche osservative e fotografiche).

Buona l'affluenza dei soci e simpatizzanti (mediamente una cinquantina e oltre) per le conferenze; limitata, anche per il tempo incerto fino all'ultimo, per l'uscita diurna.

## **Iniziative preliminari pilotate dal Circolo**

- acquisto di filtri solari in fogli A4 per i soci; acquisizione di pellicole opache e loro distribuzione anche ai simpatizzanti;
- prove multiple di fotografia solare su pellicole DIA e di riprese con telecamere commerciali, e discussione e confronto dei risultati;
- organizzazione del viaggio di un folto gruppo di soci e simpatizzanti a Graz (Austria) per l'eclisse (altri gruppi "spontanei" di soci si sono organizzati autonomamente per località diverse). La scelta di Austria, Germania meridionale o Ungheria era pressoché obbligata per poter vedere la totalità: in Italia l'eclisse era solo parziale, pur se del 95% in Verona e 98% a Bolzano;
- collaborazione con giornali e TV locali a titolo di consulenza (singoli soci).

## **Attività in Verona in concomitanza con l'eclisse.**

- commento in diretta su Telepace delle immagini dell'eclisse trasmesse via satellite da Francia e Germania (Socio Enrico Mezzabotta).

## **Principali nuclei di soci operanti all'estero il giorno 11 agosto.**

- Kaindorf (con base a Graz): 48 partecipanti, tra soci, familiari e simpatizzanti aderenti alla gita organizzata;
- Graz città: 4-6 soci e familiari, giunti autonomamente;
- camping presso il confine ungherese a NE di Graz: 10 soci e familiari
- Oberwart (nord di Graz): 10-12 soci e familiari;
- Emberger Alm (presso Greifenburg, Austria): 5-6 soci e familiari
- Salisburgo : 5 soci e familiari.

In totale il Circolo ed i suoi singoli soci hanno fatto "massa" sull'Austria, particolarmente in Stiria, con almeno 75-80 presenze. Ovunque folla di connazionali (e di membri di altre organizzazioni di astrofili).

## **Attività successive, connesse all'eclisse.**

- 17/9, alla sede sociale; resoconto dell'evento da parte dei partecipanti e proiezione di filmati e diapositive;
- partecipazione a mostre fotografiche con foto scattate dai soci;
- collaborazione con riviste di astronomia amatoriale a diffusione nazionale con fotografie ed articoli.

## **Resoconto della gita organizzata a Graz.**

Scartata già in fase organizzativa (per inadeguato numero di adesioni) la "gita sociale" in pullman, ci si è subito orientati alla prenotazione alberghiera collettiva ma

con trasferimento autonomo per i partecipanti.

Dopo alcune indagini preliminari presso le agenzie di viaggio, la scelta della città ricadeva su Graz (pur se posta relativamente al margine della fascia di totalità; durata in città: poco più di un minuto) per motivi di ricettività alberghiera e di connessioni autostradali con l'Italia e con le località più interne, favorite in termini di durata dell'eclisse.

Si rimandava la scelta del sito osservativo vero e proprio a ricognizioni da fare sul posto.

Giunti all'albergo di Graz a partire dal primo pomeriggio del giorno 9 agosto, confortati da un cielo praticamente sereno, l'attività è stata unicamente di shopping e visita individuale alla città.

Per consentire alla maggioranza dei partecipanti di dedicarsi alle visite turistiche (Vienna era vicina!) anche il giorno successivo (vigilia dell'eclisse), la sera stessa del 9, tramite contatti tra gli interessati, venivano organizzate due distinte "ricognizioni" a medio raggio nei dintorni a nord della città. Si trattava di definire uno o più siti osservativi che, per parcheggio, visibilità in direzione sud, facilità di accesso e supporto logistico (vicinanza di bar e di ... toilettes per signore), assicurassero sistemazione alle quasi cinquanta persone che al gruppo facevano riferimento.

In una mattinata di caldo opprimente, indice del tempo che andava cambiando, le ricognizioni accertavano una mezza dozzina di postazioni, sparse lungo le SS 65 e 57 che da Graz vanno in direzione di Vienna e del confine ungherese.

La sera stessa del 10, dopo un pomeriggio in cui il cielo si andava rapidamente coprendo con qualche spruzzo di pioggia, una riunione dei soci presenti in albergo definiva le modalità di "autocolonna" per recarsi al sito prescelto (la più vicina delle postazioni proposte: Kaindorf, 40 Km a NE di Graz, abbondantemente dentro la fascia dei due minuti di totalità). Venivano anche "dettate" le modalità dettagliate per

raggiungerla in caso di ritardi o smarrimenti.

La sera di preparazione proseguiva con scambi di notizie, idee e progetti per l'indomani anche con il coinvolgimento di una nutrita colonia di astrofili mantovani, parzialmente ospiti, con nostra sorpresa dello stesso albergo, e di astrofili italiani... cani sciolti delle più diverse provenienze. L'ultima, preoccupata occhiata al cielo non lasciava tuttavia molte speranze per l'indomani, anche se qualche spruzzo di azzurro stellato appariva tra le nuvole che correvano da ovest. Tra scongiuri e previsioni pessimistiche, la serata si concludeva nella preoccupazione generale per il tempo: un fronte freddo stava infatti attraversando il centro Europa.

Dopo alcuni piovoschi notturni, la mattina dell'11 il cielo appariva solo parzialmente nuvoloso. A Kaindorf l'eclisse sarebbe iniziata verso le 11.22 ed avrebbe raggiunto la totalità alle 12.43. Normale quindi che la partenza, prevista per le 0830, sia stata differita per attendere l'incolonnamento dei ritardatari.

Il trasferimento si svolgeva senza problemi, nonostante l'interposto attraversamento della città, ed alle 10 erano sul posto prescelto tutti i partecipanti (una quarantina su una quindicina di autovetture, dato che alcuni avevano optato per rimanere a Graz, dubbiosi del tempo).

L'area prescelta era un vasto parcheggio in prossimità di un centro sportivo, praticamente vuoto dato il giorno feriale, alla periferia dell'abitato ed in aderenza alla strada statale 65, in corrispondenza del quale ignoti locali avevano apposto una segnaletica di "zona di osservazione dell'eclisse". Intraprendenti ragazzini cercavano infatti (con poco successo, a dire il vero!) di far pagare un pedaggio di ingresso (10 scellini) alle autovetture.

Man mano che venivano messi in postazione gli strumenti, la colonia degli astrofili veronesi veniva rapidamente rinforzata da altri osservatori, italiani ed austriaci, fino a contare sul posto una

settantina di persone, una trentina di macchine, ed una quindicina di telescopi e binocoli su treppiede.

Nel frattempo il tempo, incerto per tutta la prima mattinata, optava decisamente per il brutto quasi stabile, con grossi e spessi nuvoloni che lasciavano intravedere solo a tratti, e perlopiù in trasparenza, il sole. Mentre la piccola comunità si preparava all'evento, qualcuno proponeva di far recitare litanie propiziatorie (differenziate per... contenuto tra donne e uomini!); dal vicino paese arrivavano, venditrici ambulanti di panini e bibite, una coppia di bellissime gemelle sorridenti; sulla vicina strada statale si fermavano gli automobilisti a guardare incuriositi la batteria di strumenti ottici e di treppiedi fotografici schierati e la variopinta ed agitata folla che li presidiava.

Alle 11.15 il cielo era pressoché interamente coperto. L'inizio dell'eclisse ed il primo contatto, alle 11.22, rimanevano nascosti dietro spessi nuvoloni, e minacciava addirittura pioggia. All'orizzonte, lontane zone di quasi sereno verso sud-est (in direzione di Graz) facevano dubitare della bontà della scelta fatta ed invidiare coloro che, pavidi, avevano preferito restare in città. Alle 11.23 tuttavia, inaspettato quanto gradito, un pallido sole faceva capolino per qualche secondo, lasciando intravedere la prima, leggerissima intaccatura sul bordo, accolto da una prima serie di esclamazioni da parte degli eccitatissimi presenti.

L'apparizione si protraeva per circa un minuto, tra alti e bassi, per poi sparire del tutto per otto lunghi minuti. Dopo le 11.24 il sole è infatti stato visibile solo a brevissimi intervalli irregolari, sempre in trasparenza tra le nuvole.

In tali condizioni, qualunque programmazione fotografica saltava: le condizioni di luminosità erano talmente variabili da costringere ad un frustrante togliere e mettere i filtri dagli apparati, a regolare "a naso" i tempi di esposizione, ed a riposizionare su "automatico" il funzionamento delle videocamere.

Man mano che si avvicinava la totalità, appariva sempre meno probabile poter contemplare la fase centrale dell'eclisse. E la preoccupazione non era solo nostra: da qualche km a nord si alzava, verso le 12, un pallone aereostatico con la chiara intenzione di "bucare" lo strato di nuvole. In quei momenti ne invidiavamo gli occupanti.

L'eccitazione dei presenti andava tuttavia aumentando non solo per la frustrazione dovuta al tempo, ma anche perché, nonostante le nuvole, era chiaramente seguibile la progressione del fenomeno ed il progressivo oscuramento dell'ambiente. L'eccitazione collettiva cresceva ogni minuto ed a ogni fugace apparizione della falce solare. Dopo le 12.30, mentre il traffico si fermava del tutto sulla vicina statale, l'aria diveniva sensibilmente più fresca. Verso le 12.40 qualcuno a gran voce faceva notare l'oscurità densa che copriva le nuvole verso occidente (il cono d'ombra) e che avanzava rapidamente verso noi.

Dopo una fugace apparizione in trasparenza verso le 12.41 (a meno di due minuti dalla totalità) il sole, ridotto ormai ad una sottilissima falce, si rituffava dietro le nuvole, tra gridolini di delusione ed imprecazioni.

Alle 12.42 il sole, ridotto ad un piccolo segmento visibile solo nel mirino della reflex collegata al telescopio, appare per qualche secondo e scompare di nuovo. Alle 12.43, il brusco ulteriore abbassamento della luminosità (fino alle condizioni di una alba mezz'ora prima del sorgere del sole) e la sensazione di freddo (forse dovuta più ad effetti psicologici che ad un vero ulteriore, brusco abbassamento della temperatura), unitamente al colore cinerino con sfumature rossastre del cielo e delle nuvole, fanno capire che la vera totalità è iniziata. Anche in assenza del disco nero, la sensazione è così intimamente coinvolgente da lasciare un ricordo indelebile.

Da lì a pochi secondi un grido, che copre il brusio generale: "Le stelle, guardate le stelle!!!".

Ed in effetti, in uno squarcio tra le nuvole, rapidamente richiusosi, qualche stella era nitidamente visibile a SE del sole.

Alle 12.44 il miracolo: per una ventina di secondi, nell'intervallo velato tra due nuvoloni di pece, appare il sole nero. Impressionante il disco color inchiostro della luna, contornato dalla luminosissima corona del sole, quasi abbagliante nei secondi di maggiore trasparenza; nitidissima anche ad occhio nudo, nei momenti di maggiore opacità del cielo, una serie di facole e di granuli di Baily. Il rapido scorrere delle nuvole e delle foschie davanti e attorno al disco conferiscono una drammaticità, un pathos indescrivibile al fenomeno.

Per l'intera durata del fenomeno non si è peraltro potuto ammirare la totalità della corona esterna.

Tra gli scatti delle macchine fotografiche, altre grida: "Le nuvole, guardate le nuvole!!". A sud, infatti, sotto un cielo nettamente meno coperto e fuori dalla zona di totalità, si intravedono le cime di nuvole cumuliformi di un colore giallo cremoso, ancora illuminate da uno spicchio di sole, che contrastano spettacolarmente col cielo da tregenda che ci sovrasta.

E:" La mongolfiera, la mongolfiera... guardatela!!!". Il pallone aereostatico,

giunto quasi sulla nostra verticale senza aver ancora forato lo strato di nubi, accelerava la salita con getti di gas incandescente del bruciatore, le cui fiammate arancione risaltavano vivissime sullo sfondo plumbeo del le nubi sovrastanti.

Con un rapido pensiero a quegli sfortunati, che probabilmente dell'eclisse vedranno poco o nulla, e meno di noi in ogni caso, l'attenzione si torna a concentrare sul sole, di nuovo sparito, e sui secondi che rapidamente scorrono verso il terzo contatto e la fine della totalità.

Puntualmente, alle 12.45, in una rapidissima apparizione attraverso le nuvole, si scorge qualcosa che ci ricorda "l'anello di diamante" che avremmo visto, in condizioni migliori, al primo riapparire di un lembo del disco solare a occidente della luna.

La luminosità cresce rapidamente con i secondi, e con essa cala la tensione emotiva che ci pervadeva. Gli sguardi non sono più rivolti spasmodicamente in alto; riprende il brusio e riprende il traffico sulla vicina strada statale: quello che è stato è stato. Anche se non nelle condizioni migliori, dell'eclisse abbiamo visto le fasi salienti ed abbiamo sperimentato sulla nostra pelle quel disagio profondo, quella sensazione indescrivibile ed indelebile che da sempre la accompagnano.

---

## ***Nuovi acquisti del Circolo***

Recentemente il Circolo ha effettuato alcuni nuovi acquisti, che sono elencati di seguito:

- Lampada di ricambio per videoproiettore marca "Osram" mod. HMI 575 W/GS (circa 650.000 lire);
- Videoproiettore marca ASK mod. IMPRESSION 960 completo di cavi di collegamento, manuale, telecomando

e valigia metallica, in grado di visualizzare (su parete) la schermata di un PC o un filmato (pagato circa 3 milioni di lire, valore 12 milioni);

- Adattatore video per videoproiettore da segnale composito a RGB completo di alimentatore, manuale e cavo RCA (800.000 lire);

- Computer assemblato K6 350MHz, con 64Mbyte di RAM, CD-Rom 40X, Hard Disk 8 Gbyte, scheda video S3 TRIO 3D/2X AGP, scheda audio Sound Blaster PCI 64V, con driver e manuali (circa 1 milione);
- Mouse per PC K6 con tappetino blu;
- Tastiera PC;
- Armadio metallico;
- Tavolino per computer.

## *Attività sociali per il periodo Settembre-Dicembre 1999*

**3 settembre:** Serata libera.

**10 settembre:** Uscita osservativa.

**17 settembre:** "L'eclisse di sole dell'11 agosto": resoconto dell'evento, esperienze dei soci.

**18 settembre:** Uscita pratica del corso "Conoscere l'Astronomia 1999".

**24 settembre:** "L'orologio del pastore. Le meridiane." (relatore Gianluca Lucchese).

**1° ottobre:** "L'osservazione delle stelle variabili" (relatore Giuliano Pinazzi).

**8 ottobre:** Serata libera.

**15 ottobre:** Uscita osservativa dedicata all'apprendimento delle costellazioni (relatore Flavio Castellani).

**22 ottobre, presso la Sala Conferenze della Cassa di Risparmio in via Rosa:** "La rotazione delle galassie", relatore Prof. Giuseppe Galletta, docente di Astronomia presso l'Università di Padova.

**29 ottobre:** "Errori ed orrori nell'astronomia amatoriale".

**5 novembre:** Serata libera.

**6 novembre: Star Party "VeronaCielo", in località Bocca di Selva.**

**12 novembre:** "Il moto dei corpi celesti" (relatore Paolo Alessandrini).

**19 novembre:** Uscita osservativa dedicata all'osservazione lunare.

**26 novembre: "Viaggio nella Via Lattea", relatore Prof. Sergio Ortolani, ordinario di Radioastronomia presso l'Università di Padova.**

**3 dicembre:** "La cometa di Tunguska" (relatore Emiliano Cassardo).

**10 dicembre:** Serata libera.

**17 dicembre:** "Misurare l'Universo" (relatore Angelo Gelodi).

**18 dicembre:** Cena sociale.